

EDITORIALE

Il tempo sta per scadere. La prosa distaccata della Relazione non inganni. Le questioni che si trova ad affrontare il Piemonte vengono da lontano, ma stanno maturando rapidamente. Soprattutto, mai come quest'anno, è evidente che processi di lungo periodo si stanno perversamente sommando a fattori congiunturali. Diventa sempre più urgente la ricerca di soluzioni per tamponare la "crisi" e poi uscirne.

Né possiamo cullarci nell'illusione che dalla crisi si esce tutti insieme o non si esce. Nel mondo darwiniano della globalizzazione bisogna lavorare in rete, ma anche, e soprattutto, da soli. Nuotare nella corrente bisogna, ma senza perdere d'occhio soluzioni eterodosse, opportunità individuali.

Il gruppo di ricerca coordinato da Maurizio Maggi ha svolto come sempre un lavoro scrupoloso e severo, a tratti ingrato, di analisi della situazione della nostra regione negli ultimi dodici mesi. Ha cercato con passione di cogliere quegli aspetti più peculiari, più "rocciosi" per così dire, della congiuntura piemontese. Lo sforzo è ogni anno andare oltre le *idées reçues* dell'analisi del territorio locale. Un prodotto tangibile a riguardo è lo sviluppo del metodo "Stiglitz" per la misura della qualità della vita a scala provinciale. Un impegno, ci piace sottolinearlo, all'avanguardia in Italia. I risultati della sintesi congiunturale sono elencati con grande chiarezza. Il quadro è debole e i principali indicatori segnalano stasi sul fronte della produzione, dei consumi e dell'occupazione. Unico elemento positivo è l'aumento delle esportazioni. Ma il barometro dell'attività produttiva e dell'occupazione segnala purtroppo brutto tempo: i dati medi nascondono un progressivo peggioramento.

Che fare? Come sottolineato dal Presidente dell'Istituto, l'Ires può e deve garantire il maggior aiuto possibile alla riflessione collettiva affinché tutta la comunità regionale, a partire da chi ha le principali responsabilità amministrative ed economiche, affronti lucidamente l'emergenza. Sotto questo profilo l'Ires lavora da tempo ad aggiornare i propri strumenti e le proprie procedure. La logica di fondo è duplice: innovare i prodotti e la comunicazione. Per quanto riguarda la prima linea d'azione la direzione dello sforzo è, riteniamo, evidente. All'attività già prevista sulla base dei programmi annuali e triennale sono in lavorazione rapporti speciali sui giovani, la green economy e le emergenze sociali. Il primo è già on-line sul sito dell'Istituto, gli altri verranno pubblicati nel corso dell'anno. Questi cantieri costitu-